

Eccoci ancora a lavoro per ampliare le nostre conoscenze sul progetto **Quartiere-vivo**.

Per la fase esplorazione abbiamo innanzi tutto deciso di visitare il quartiere ZEN e di incontrare e intervistare altri soggetti che hanno partecipato attivamente al progetto.

Abbiamo operato nella seconda area del quartiere ZEN, che rende evidente un maggior degrado sociale, case fatiscenti di un'architettura angosciante.

La prima tappa è stata un incontro con alcuni rappresentanti dell'associazione EURO che si trova al margine del quartiere ZEN 2 che abbiamo costeggiato dall'esterno durante il tragitto, subito è saltata ai nostri occhi la presenza di due enormi cataste di rifiuti solidi urbani evidentemente predisposti per la "vampa di San Giuseppe" tradizione che prevede, nel giorno di San Giuseppe di dare fuoco alle "cose vecchie".

Dopo questa scena non ci aspettavamo di certo di trovare all'indirizzo dell'associazione EURO una bellissima villa circondata da giardini. Dove abbiamo incontrato una rappresentante dell'associazione (dott.ssa Maria Grazia Farina) e uno dei docenti che hanno tenuto i corsi (prof. Eugenio Cottone). All'incontro hanno partecipato anche due vigili urbani che prestano servizio presso la casermetta del quartiere, i commissari Maria Macaluso e Leonardo Lo Re.

Al ritorno abbiamo fatto un giro dentro lo Zen per scattare qualche foto per il nostro blog, vedere la via in cui erano poste le telecamere e la scuola media Falcone, in cui ci siamo recati il giorno successivo.

Li abbiamo incontrato la prof. Antonella Saverino (responsabile educazione alla legalità) che ha risposto gentilmente a tutte le nostre domande. Inoltre ci ha raccontato la brutta realtà che vivono i ragazzini della scuola e del quartiere in generale. Siamo rimasti colpiti da tutte le cose che le professoresse della scuola fanno per i loro ragazzi, con quanto amore e dedizione si prendono cura di loro.

Successivamente abbiamo visitato la scuola..raccontando ai ragazzini qualcosa riguardo la nostra scuola.

Possiamo dedurre da questi incontri che seppur il quartiere vive sempre in condizioni di disagio, i cambiamenti sono avvenuti e che grazie all'attenzione da parte delle autorità la situazione continuerà a migliorare.

A tutti i nostri ospiti abbiamo posto le seguenti domande.

Domande rivolte alla *dott.ssa Farina*

Domanda : QUAL E' STATO IL RUOLO DELL'ASSOCIAZIONE EURO NEL PROGETTO "QUARTIERE VIVO"?

RISPOSTA 1: L'associazione Euro ha partecipato a una gara emanata dal comune di Palermo che prevedeva un capitolato nel quale veniva richiesto ad enti o associazioni di volere prestare dei servizi specifici; nel nostro caso in particolare servizi di formazione, percorsi seminariali rivolti sia al Comando di Polizia Municipale sia a cittadini del quartiere Zen nel quale appunto la nostra associazione si trova.

Domanda 2: QUAL'ERA L'OBIETTIVO DEL VOSTRO INTERVENTO?

RISPOSTA 2: Abbiamo organizzato queste attività formative dandone massima diffusione sia grazie al supporto del Comando di Polizia Municipale sia grazie al canale dei nostri network, affinché la nostra iniziativa fosse diffusa il più possibile, perché il principale obiettivo era quello di coinvolgere soggetti come disoccupati, inoccupati, giovani studenti in attività formative per avvicinarli al Comando di Polizia Municipale per farli diventare più informati e più consapevoli di quello che la stessa può offrire al quartiere.

Domanda rivolta al *prof. Cottone*:

Domanda 1: QUALE E' STATO IL SUO RUOLO ALL'INTERNO DEL PROGETTO?

RISPOSTA 1: Mi sono occupato, con riguardo alla questione dei rifiuti, alla distinzione tra definizione di "carcassa", cioè macchina abbandonata, rispetto al concetto di bene di cui qualcuno ha deciso di non avere più la proprietà. La scelta del tema "carcassa" non è casuale perché è un riferimento ben preciso alla questione sociale che viene chiamata la 'teoria del vetro rotto'. Si tratta di un'esperienza che è stata condotta in California dall'università di Los Angeles, riguarda il caso di un'auto abbandonata. È stata posta un'auto abbandonata in un quartiere difficile e quel che è successo è stato la vandalizzazione dell'auto e l'esportazione dei pezzi di quest'ultima. Mentre la stessa cosa in un quartiere più nobile ha avuto come effetto la totale indifferenza dell'auto che rimane intatta. Dopo qualche giorno però, è stato rotto volutamente un vetro dell'auto affinché fosse chiaro che si trattasse di un'auto abbandonata e non posteggiata. Nel giro di pochi giorni l'auto è stata vandalizzata allo stesso livello in cui era stata vandalizzata nel quartiere più difficile. Questo dimostra che la tenuta del quartiere è una questione che dipende dal controllo dello stesso, dalla manutenzione dei cittadini stessi e dalla dignità del quartiere. Non è giusto pensare dunque che lo Zen sia un quartiere perso per definizione, ma se i cittadini e le forze di polizia collaborano per evitare che su degrado si accumuli degrado, c'è una possibilità di riscatto del quartiere. Si è parlato dunque di cittadinanza attiva.

Domande rivolte ai commissari Maria Macaluso e Leonardo Lo Re

Domanda 1: COME SONO STATI INVESTITI I FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DEL PROGETTO PER LA POLIZIA MUNICIPALE?

RISPOSTA 1: È stata attrezzata una piccola caserma con tutto il necessario per arredare e attrezzare gli uffici, (scrivanie, computer, scanner, stampanti, ect.); sono state acquistate due autovetture che vengono utilizzate giornalmente per delle ispezioni e per gli accertamenti delle anagrafiche per quanto riguarda le abitazioni all'interno dello Zen. Inoltre sono state installate delle telecamere lungo la Via Pertini che sono tutt'ora presenti. Noi operiamo con il pubblico cercando di creare un contatto con loro e far sì che non ci vedano come "sbirri nemici". Spesso i bambini giocano davanti i nostri uffici e hanno cominciato ad avvicinarsi a noi anche gli adulti per chiederci informazioni riguardanti la ZTL, verbali, etc. Ci occupiamo anche delle segnalazioni sulle violenze di genere per le quali sono stati fatti ed affissi cartelli con dei numeri di telefono. Ad oggi noi non abbiamo ricevuto delle segnalazioni ma il comando di polizia sì e questo significa che stiamo incominciando ad essere visibili e più accettati dalla gente del quartiere con la quale cerchiamo di avere un approccio improntato al dialogo.

Domanda 2: CI SONO ALTRE RICADUTE POSITIVE DEL PROGETTO CHE POTETE SEGNALARCI?

RISPOSTA 2: È aumentato l'uso dei caschi anche per timore che gli venga sequestrato la motocicletta. Ed è aumentato il rispetto delle regole rispetto agli anni passati. Per quanto invece riguarda la raccolta differenziata sarebbe necessario che il Comune provvedesse a fornire gli strumenti necessari affinché i cittadini dello Zen possano fare la raccolta differenziata perché ad oggi non solo il quartiere non rientra nella tra quelli che godono della raccolta porta a porta ma è anche sfornito di isole ecologiche (Cassonetti differenziati) anche se è presente, una volta alla settimana la raccolta dei solidi urbani.

Domande rivolte alla prof.ssa Severino

Domanda 1: **QUAL E' STATO IL VOSTRO RUOLO ALL'INTERNO DEL PROGETTO Q.V.?**

RISPOSTA 1: Siamo stati contattati dalla Polizia Municipale, in particolare dal Dottore Busi e insieme abbiamo collaborato alla realizzazione di questo progetto. Abbiamo incluso i nostri alunni in questo percorso civico che ha visto la scuola elementare e la scuola media partecipare a numerose iniziative relative alla educazione stradale (corsi tenuti dagli ispettori Rosolino Molica e Rosa Mazzamuto) e di educazione ambientale con il quale i bambini hanno adottato villa Raffo e collaborato con il FAI nel giorno di apertura del sito al territorio facendo da ciceroni ai visitatori.

Domanda 2: **COME VALUTA L'IMPATTO DI QUESTO PROGETTO SUL QUARTIERE ZEN?**

RISPOSTA 2: È stato un bel progetto che ha coinvolto anche i genitori nella visita al sito del FAI però con un limite, ovvero che sia finito e purtroppo non c'è stata una continuità. Questo non è un problema legato a questo progetto che è un bel progetto che ha un importante valore civico ma, in generale a tutti gli altri progetti che vengono investiti sulla scuola e che una volta conclusi non consentono una continuità didattica-educativa, mancando la quale servono a poco.

Domanda 3: **RISPETTO AL PERIODO ANTECEDENTE AL PROGETTO, CI SONO STATI DEI MIGLIORAMENTI? SE SÌ, QUALI?**

RISPOSTA 3: Beh, sì. Si parla di più di educazione stradale, i ragazzini sono più consapevoli sull'utilizzo e dell'importanza del casco, del patentino. Anzi, c'è una richiesta per i corsi per il patentino ma non avendo finanziamenti non possiamo attivare dei percorsi mirati per i ragazzi.

Domanda 4: **IN QUALI ASPETTI SECONDO LEI QUESTO PROGETTO AVREBBE DOVUTO INSISTERE MAGGIORMENTE?**

Risposta 4: Beh, sul rendere i ragazzi più consapevoli del territorio ovvero sull'educazione ambientale e sul suo rispetto, anche s'è un problema ossia che in questo territorio non è presente la raccolta differenziata e quindi mancano i cassonetti dunque il buon esempio.